



Il quarto vertice

Un «grande evento» per le relazioni tra i due paesi «Il processo è positivo», dice il leader sovietico che però non nasconde che si aspettava di più: «Molte occasioni non sono state colte, ma niente drammi»

Gorbaciov: «Il dialogo prosegue»

I rapporti tra Usa e Urss «sono saliti di un gradino, forse due». Le relazioni tra Mosca e Washington hanno visto un «grande evento», la cui principale conclusione è che «il dialogo continua». Così Gorbaciov durante la conferenza stampa conclusiva del vertice. Tuttavia il leader del Cremlino non ha nascosto che si aspettava di più e ha lanciato implicitamente una stoccata all'entourage di Reagan.



Gorbaciov e Gherasimov durante la conferenza stampa di ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

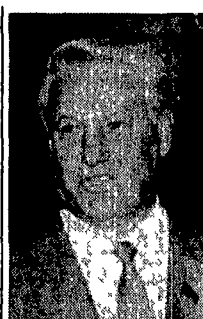
MOSCA Le relazioni tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti hanno visto a Mosca un «grande evento»... La «conclusione principale» è la «prosecuzione del dialogo», il «carattere di continuità che esso assume e che ormai investe tutte le situazioni, la politica mondiale e le relazioni bilaterali».

pendenti tanto più saremo un l'altro prevedibili? Da delusione per una conclusione più in sordina di quanto la parte sovietica si attendesse? O l'abile sottolineatura del fatto che è Mosca a premere sull'acceleratore della distensione e lo spettacolo, cioè la polemica sui diritti umani. E con una punta polemica ha voluto ricordare l'abiura pronunciata da Reagan dentro le mura del Cremlino (proprio nel centro dell'impero del male).

importante e positivo. Ognuno dei quattro incontri è stato difficile. Il dato nuovo è l'idea di continuità che ha dominato questo vertice... «Molte occasioni non sono state colte, ma niente drammi».

ncordiamoci a che punto erano le cose tre anni fa. L'Afghanistan è un modello di soluzione dei conflitti locali. Ma attenzione. L'accordo firmato a Ginevra dev essere rispettato se non lo sarà le conseguenze saranno più ampie dei confini afgani.

La Pravda: in Urss sindacati senza diritti



Boris Eltsin

«L'intervista di Eltsin? Ce ne parlerà al Comitato centrale»

L'intervista a Eltsin? Non la conosco, ma al Comitato centrale gli chiederemo la sua opinione. Nella conferenza stampa conclusiva del vertice, Gorbaciov non si è sottratto ad una domanda sulla vera o presunta intervista che l'ex segretario del Pcus di Mosca avrebbe concesso alla Bbc.

discussione e sono stati tutti d'accordo le valutazioni e le conclusioni di Boris Eltsin, riguardanti diversi aspetti dell'attività del Cc del Pcus, la situazione nel Politburo, l'attività della segreteria, sono state considerate errate.

blicato una sua intervista nell'edizione in lingua tedesca. L'intervista che non era successivamente apparsa né nell'edizione in lingua russa, né in quelle delle altre lingue in cui si pubblica il settimanale.

MOSCA I sindacati sovietici sono ridotti al conformismo. «Impotenza, al silenzio, all'assenza dei diritti reali», scrive la «Pravda».

americane smentita parziale perché l'intervista c'è stata. Solo che Eltsin ha denunciato un «montaggio» delle sue parole, che non avrebbe consentito di rendere fedelmente il suo pensiero.

La cosa che più ha colpito il cronista alla conferenza stampa di ieri è che forse meglio di altre dà un'idea del ruolo che ha suscitato questa metamorfosi di Reagan.

Da Ronnie a Mikhail il serpente a sonagli, calco in bronzo di una scultura di Frederick Remington.

Nuovo vertice in autunno? Reagan non si sbilancia

Ci saranno un quinto vertice e l'accordo Start in autunno? Reagan a questo punto dice «Onestamente non sono in grado di rispondere, non lo so».

essere solo a condizione che ci sia un trattato Start da firmare. «Non si può dire può sorgere la necessità di un altro incontro anche non legato a questo specifico trattato».

per natura e ora crede alla perestrojka di Gorbaciov? Lei dice che ci sono stati progressi sul piano dei diritti umani, ma ora vengono annunciati dossier e forse persecuzioni nei confronti dei dissidenti che lei ha incontrato all'ambasciata americana.

Varianti in itinere al progetto definitivo di piano regolatore generale intercomunale.

MOSCA Ci sarà un quinto vertice Reagan-Gorbaciov? Quel «raccolto d'autunno» di cui ancora martedì parlava Shevardnadze? La firma prima del cambio della guardia alla Casa Bianca di un trattato sui missili strategici, a proposito del quale ancora alla penultima ora, con un bicchierino di vodka in mano al ricevimento alla Spaso House, Shultz aveva detto «è possibile, ci stiamo lavorando duro?».

A Ginevra - ha detto Reagan - ci eravamo trovati d'accordo sul concetto di ridurre del cinquanta per cento e a Reykjavik sui limiti numerici per testate e vettori a Washington sul lavoro intensivo per completare un trattato Start di misure globali di verifica fondata su quelle concordate a proposito degli euromissili. Qui a Mosca abbiamo fatto importanti passi ad

La cosa che più ha colpito il cronista alla conferenza stampa di ieri è che forse meglio di altre dà un'idea del ruolo che ha suscitato questa metamorfosi di Reagan.

Da Ronnie a Mikhail il serpente a sonagli, calco in bronzo di una scultura di Frederick Remington.

E dopo Mosca due giorni londinesi per Reagan



Dagli splendori del Cremlino a quelli di Buckingham Palace la fittissima agenda di Reagan prevede infatti per oggi pomeriggio alle 17 un incontro con la regina Elisabetta (nella foto). Dopo il che con la regina, i coniugi Reagan saranno ricevuti dal primo ministro Margaret Thatcher.

Finito il vertice, Shultz vola a informare gli alleati

Mentre il presidente si intrattiene con la regina e col primo ministro inglese, il segretario di Stato americano George Shultz intratterrà gli alleati della Nato sui risultati del vertice di Mosca, oggi a Bruxelles. I ministri degli Esteri dell'alleanza atlantica avranno informazioni sulle reali prospettive dell'accordo «Start» per il dimezzamento dei missili intercontinentali e sui negoziati per il riequilibrio delle forze convenzionali tra Nato e Patto di Varsavia.

La guerra nucleare è probabile per errore

Basta che una «microchip» da un dollaro sia difettosa, perché il computer simuli un attacco nucleare e parta l'allarme generale, quello che fa alzare in volo i bombardieri. Più di una volta sono accaduti incidenti del genere e la distruzione nucleare di tutta l'umanità è stata evitata sul filo dei minuti.

L'industria Usa di cattivo umore per i controlli sul trattato «Inf»

Partito il trattato «Inf» sull'eliminazione dei missili a corto e medio raggio, iniziano già riserve e malumori da parte dell'industria americana. Il presidente della società «Hercules», Edward Sheehy, ha detto che avere trenta sovietici alle porte del proprio stabilimento, per tredici anni, non sarà affatto piacevole.

Gli indiani d'America irritati con Reagan

Tra le vane domande che gli studenti dell'Università di Mosca avevano rivolto al presidente Usa, martedì scorso, una riguardava i «diritti umani» degli indiani d'America, dei quali una delegazione era volata nella capitale sovietica, per protestare contro il governo americano e per cercare di parlare con Reagan.

Scambio di doni, «serpente a sonagli» per Gorbaciov

Da Ronnie a Mikhail il serpente a sonagli, calco in bronzo di una scultura di Frederick Remington. Da Nancy a Raissa, una trapunta in cotone, a fondo bianco con quattro file di cesti di fiori rossi e bordatura sempre a fiori.

COMUNITA' MONTANA ALTO CANAVESE

Varianti in itinere al progetto definitivo di piano regolatore generale intercomunale. IL PRESIDENTE. Vista la R 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni.